

Incidenti sugli sci: li ha studiati la Asl

Un'indagine che si è conclusa grazie anche al contributo della Asl 20 insieme alla Polizia di Stato, l'Università di Venezia ed altri enti che operano in montagna.

Verona Cronaca, 24 gennaio 2006

Il sistema nazionale di sorveglianza degli infortuni sugli sci, attivo presso il Dipartimento di ambiente e connessa prevenzione primaria, Reparto Ambiente e Traumi dell'Istituto Superiore di Sanità, ha avviato nel 2003 uno studio e un monitoraggio dei traumi sportivi derivati dall'attività sciistica in Italia. Il lavoro viene svolto in collaborazione con l'Asl 20 Verona, il Servizio di montagna della Polizia di Stato, l'associazione Valdostana impianti a fune, l'Associazione nazionale esercenti funiviari, 24h Assistance snowcare e l'Università Iuav di Venezia.

Il rapporto che muove dalla necessità di conoscere e riflettere in modo più adeguato sui traumi sportivi, è stato compilato al fine di migliorare le misure di prevenzione, quantificare i rischi e fornirne un quadro dettagliato. Gli incidenti ogni anno sono più di 30 mila; oltre il 50% interessa persone sotto i 30 anni di età, più del 60% persone sotto i 40 anni.

Nella maggior parte dei casi gli incidenti avvengono su piste di media difficoltà e solo raramente su piste difficili. Inoltre, il 65% degli incidenti avviene con buona visibilità, e quindi non è imputabile al maltempo.

Quasi il 75% degli incidenti è dovuto a una caduta individuale e solo 1 su 8 ad uno scontro con un altro sciatore. Questi primi elementi indicano la necessità di adottare comportamenti molto prudenti anche in condizioni definite tranquille.

Da circa un anno, la legge numero 363, prevede per i ragazzi sotto i 14 anni l'obbligo di indossare il casco sulle piste di sci. Il mancato uso della protezione farà scattare una multa da 30 a 150 euro.

Inoltre, la legge prevede che gli sciatori dovranno comportarsi con prudenza, senza intralciare la progressione degli altri sciatori e regolando la velocità in base alle condizioni del terreno e a quelle meteorologiche. Negli incroci dovrà essere rispettata la precedenza per chi viene da destra, mentre i sorpassi dovranno essere effettuati "in modo da evitare intralci allo sciatore sorpassato". In caso di caduta, bisognerà portarsi subito al bordo della pista e in caso di infortunio, gli sciatori sono obbligati a prestare soccorso.

Sono, infine, previsti obblighi anche per i gestori degli impianti, i quali dovranno garantire le condizioni di sicurezza delle piste e dei mezzi di risalita, stipulare un'assicurazione per i danni agli utenti e adottare una segnaletica uniforme nelle aree sciabili. Per quanto riguarda lo snowboard, la legge non prevede la possibilità che alcune piste siano vietate alle tavole. Gli sciatori che si dedicano al fuoripista, invece, saranno obbligati a portare con sé gli strumenti elettronici per facilitare la ricerca in caso di valanga.